



ITR 2335

Tipo di risposta: *Scritta*

Al Presidente del Consiglio regionale della Lombardia

Oggetto: Centri Diurni Disabili

Il Sottoscritto Consigliere Regionale,

PREMESSO CHE

- Secondo l'art. 117 della Costituzione la tutela della salute rientra tra le materie di legislazione concorrente tra Stato e Regioni: al primo spetta pertanto la determinazione dei principi fondamentali, mentre alle seconde la potestà legislativa;
- Nella tutela della salute rientra anche la gestione delle strutture sociosanitarie, ovvero quelle strutture che forniscono prestazioni sanitarie e azioni di protezione sociale in grado di garantire la continuità della cura anche per bisogni di lungo periodo;
- Tra le strutture sociosanitarie, che possono essere sia pubbliche che, previo accreditamento, private, rientrano: le Residenze Sanitarie Assistenziali per anziani (RSA) i Centri Diurni Integrati per anziani (CDI), le Residenze Sanitario-assistenziali per Disabili (RSD), i Centri Diurni per Disabili (CDD), le Comunità Socio Sanitarie per persone con disabilità (CSS), gli Hospice dedicati ai malati terminali, i servizi sia residenziali che semiresidenziali o ambulatoriali che operano nel settore delle dipendenze, i consultori familiari, le strutture di cure intermedie, e l'Assistenza Domiciliare Integrata (ADI);
- I Centri Diurni Disabili (CDD) sono strutture semiresidenziali sociosanitarie accreditate dalla Regione Lombardia per un massimo di 30 posti. Offrono attività sociosanitarie, riabilitative ed educative sulla base di progetti individuali elaborati dall'équipe del servizio ed in collaborazione con le famiglie. Tali centri accolgono persone con disabilità gravi al fine di mantenere e migliorare il livello di autosufficienza;

OSSERVATO CHE

- Per il corretto funzionamento di tali strutture, è necessaria la presenza di un numero sufficiente di centri per coprire in modo capillare il territorio, la presenza di una quantità adeguata di operatori, medici, infermieri e figure professionali per garantire l'effettiva attività di tali centri, e un finanziamento congruo alle necessità delle varie strutture;
- Risulta pertanto centrale per l'offerta sociosanitaria il metodo di calcolo del minutaggio assistenziale;
- Il metodo di calcolo del minutaggio assistenziale in Lombardia risulta differente rispetto a quello utilizzato in altre regioni, oltre che a livello europeo;

INTERROGA L'ASSESSORE COMPETENTE PER SAPERE:

- A quanto ammonti il personale complessivamente attivo all'interno dei CDD;
- Quale sia lo stanziamento di fondi effettuato per il funzionamento di queste strutture, per singolo anno, negli ultimi 5 esercizi di

bilancio;

- Quale valutazione la Giunta Regionale dia all'attuale metodo di calcolo del minutaggio assistenziale.

Firmatari

ROMANO Paolo (PD), 21/02/2024

Atto presentato il 21/02/2024 09:38:32